

# CREATIVI, EMANCIPATI RIGOROSI CREATIVE, UNINHIBITED RIGOROUS

txt Silvia Botti e Mia Pizzi

| Sono nati negli anni Ottanta, come designer si sono fatti strada superando ogni steccato tra teoria e pratica, lavoro manuale e intellettuale, artigianato e industria, mondo reale e virtuale. Hanno costruito uno stile proprio che sanno modulare alla perfezione. Ora le aziende del made in Italy puntano su di loro / *They were born in the 1980s, and as designers have made their way by clambering over every barrier between theory and practice, manual and intellectual labour, handicrafts and industry, the real and virtual world. They have forged a style of their own that they are able to modulate to perfection. Now the Made in Italy companies are betting on them*

design



Lanzavecchia+Wai

Nona armchair, Zanotta.  
Joy floor lamp, Myyour.  
Francesca Lanzavecchia and Hunn Wai.



| **GIACOMO MOOR HA UNA PASSIONE PER IL LEGNO** e interpreta il ruolo di designer in un modo tutto suo. Disegna, ma realizza anche in prima persona. I suoi prodotti sono pezzi unici o piccole serie in cui la componente manuale del lavoro è determinante. Il suo studio, fondato nel 2011 insieme alla compagna Aurelie Callegari, è un meraviglioso laboratorio di falegnameria nel cuore di NoLo, il quartiere milanese diventato casa di molti creativi. Qui si progettano collezioni sperimentali e si producono cucine, librerie e mobili su misura per aziende o clienti privati. Logico quindi che Desalto, azienda da sempre votata al metallo, per introdurre il legno nella sua produzione si rivolgesse proprio a Giacomo Moor. Stac è il suo primo progetto: una madia componibile, fatta di moduli sovrapponibili e autonomi alternati a sottili fasce di metallo

| **GIACOMO MOOR HAS A PASSION FOR WOOD** and a vision of the designer's role that is all his own. He designs things, but he also makes them himself. His products are one-off pieces or made in small runs in which the manual component of the work is decisive. His studio, founded in 2011 together with his partner Aurelie Callegari, is a wonderful joiner's workshop in the heart of NoLo, the neighbourhood of Milan that is now home to many creative people. Here experimental collections are designed and kitchen units, bookcases and other furniture made to measure for companies or private customers. So it was logical for Desalto, a company that has always worked with metal, to have turned to Giacomo Moor to introduce wood into its production. Stac is his first design for the company: a modular cupboard, made up of stackable and free-standing units alternating with narrow strips of bent metal.

## Giacomo Moor



## Guglielmo Poletti



Stac storage unit, Desalto.

piegate. Ma c'è di più. La dimensione pratica della ricerca progettuale, molto cara alla generazione di designer nati negli anni Ottanta, è proprio quello che cercava una realtà come Desalto che infatti oltre a Moor ha coinvolto Guglielmo Poletti. Anche lui con base a Milano, anche lui dedito a una grande varietà di progetti, dai pezzi unici alla scala industriale. Il suo è un linguaggio preciso che indaga i limiti dei materiali, sfidando la nostra percezione. Così è per il tavolo L45 dove ha esasperato l'utilizzo del metallo risolvendo l'apparente precarietà strutturale in un gioco di equilibri complessi.

**SONO DIVERSE LE AZIENDE DEL MADE IN ITALY** che hanno scelto di percorrere una strada meno nota e trafficata per il rilancio dei propri marchi, investendo su questa generazione di progettisti e designer, permettendo loro di esprimersi liberamente e anche di orientare le scelte strategiche. I fratelli Del Savio, per esempio, alla guida dell'omonima azienda pordenonese specializzata nella lavorazione del marmo, si sono rivolti allo studio Zanellato/Bortotto riconoscendo in loro fin dagli esordi (Acqua Alta per Rubelli e poi per Moroso, 2013) la capacità di trasferire nei progetti contemporanei valori storici e territoriali, fondamentali per un'azienda con 110 anni di storia e un materiale classico come il marmo. Nel ruolo di direttori artistici, Giorgia Zanellato e Daniele Bortotto hanno rivolto la loro ricerca all'estensione della gamma e all'inclusione di culture differenti, collaborando con lo studio libanese David/Nicolas e la textile designer olandese Mae Engelgeer per dare vita alla collezione Marble Patterns: tre varianti per un'ibridazione della palladiana, frammentata da pattern cementizi.

Belca, azienda brianzola specializzata in arredamento



L45 table, Desalto.

But there is more. The practical dimension of research, very important to this generation of designers born in the 1980s, is exactly what a manufacturer like Desalto was looking for, and in fact it has turned not only to Moor but also to Guglielmo Poletti. He too is based in Milan and devotes his attention to a wide variety of projects, from one-off pieces to the industrial scale. His is a precise language that probes the limits of materials, challenging our perception of them. An example is the L45 table, where he has taken the use of metal to extremes, resolving its apparent structural precariousness through an interplay of complex equilibria.

**THE ARE MANY ITALIAN MANUFACTURERS** that have chosen to go down a less familiar and well-trodden path for the relaunch of their brands, investing in this generation of designers and allowing them to express themselves freely, and even to guide their strategic choices. The Del Savio brothers, for example, at the head of the company of the same name based in Pordenone and specialized in the working of marble, have turned to the Zanellato/Bortotto studio, recognizing in them right from the start (Acqua Alta for Rubelli and then for Moroso, 2013) a capacity to bring contemporary historical and regional values into their designs, something fundamental for a company that has been around for 110 years and works with a classic material like marble. In the role of art directors, Giorgia Zanellato and Daniele Bortotto have focused their research on extending the company's range and on including different cultures, collaborating with the Lebanese David/Nicolas studio and the Dutch textile designer Mae Engelgeer to create the Marble Patterns collection: three variants for a hybridization of crazy paving, fragmented by patterns in cement.

Belca, a company in Brianza specialized in furniture for com-